



REGIONE BASILICATA
PROVINCIA DI MATERA
COMUNE DI IRSINA



PROGETTO DI UN IMPIANTO SOLARE AGRIVOLTAICO DENOMINATO "AGRIVOLTAICO PIANO DEL CARRO" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI IRSINA (MT) NELLA CONTRADA DI "PIANO DEL CARRO" E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE NEL COMUNE DI OPPIDO LUCANO (PZ) CON POTENZA PARI A 19.712,16 kWp (18.200,00 kW IN IMMISSIONE) INTEGRATO CON TECNOLOGIA STORAGE.

PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE ARCHEOLOGICA



livello prog.	GOAL	tipo doc.	N° elaborato	N° foglio	Tot. fogli	NOME FILE	DATA	SCALA
PD						IRS_ A4	04.08.2021	

REVISIONI

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO



PROPONENTE:

IOTA PEGASO S.R.L.
Via Mercato 3, 20121 Milano (MI)
CF:11467120967

ENTE:

ARCHEOLOGO:

dott.ssa ANNARITA DI NOIA
ARCHEOLOGA
Viale Dante 21, 85100 POTENZA
C.F.: DNI NRT 77M41 G942F
P.IVA: 01798990766

SOMMARIO

1. PREMESSA	2
2. METODOLOGIA DI ANALISI.....	2
3. IL PROGETTO	4
4. IL QUADRO GEOGRAFICO ED AMBIENTALE	6
5. IL QUADRO STORICO E ARCHEOLOGICO (TAVOLA A4.1)	8
5.1 LA VIABILITÀ ANTICA	12
5.2 SCHEDE DEI SITI NOTI DA BIBLIOGRAFIA E DA ARCHIVIO	14
5.3 TABELLA DEI SITI NOTI DA BIBLIOGRAFIA E DA ARCHIVIO	19
6. VERIFICA DELLA VINCOLISTICA ESISTENTE (TAVOLA A4.1).....	26
6.1 AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO ARCHEOLOGICO	26
6.2 VINCOLI MONUMENTALI	26
6.3 TRACCIATI TRATTURALI	27
6.4 VINCOLI PAESAGGISTICI	28
7. LA RICOGNIZIONE SUL CAMPO (TAVOLA A4.2).....	29
8. IL TELERILEVAMENTO (TAVOLA A4.3)	31
9. CONCLUSIONI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO (TAVOLA A4.4)	32
10. BIBLIOGRAFIA	34
11. ELENCO FOTOGRAFICO RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA	37
12. ALLEGATI CARTOGRAFICI.....	39

1. PREMESSA

La presente relazione è stata redatta a seguito dell'incarico conferito dalla **EGM Project** allo scopo di valutare il potenziale archeologico nell'ambito del progetto di realizzazione di un impianto agrivoltaico da realizzarsi in località Piano del Carro, in agro di Irsina (MT), così come stabilito dai seguenti riferimenti normativi:

- D.L. 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, e successive modificazioni e integrazioni;
- Circolare 1/2016 della Direzione Generale Archeologia del MIBACT “*Disciplina del procedimento di cui all’art. 28, comma 4 del D.L. 22 gennaio 2004, n.42, e degli artt. 95 e 96 del D.L. 14 aprile 2006, n.163, per la verifica preventiva dell’interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico*”;
- D.L. 18 aprile 2016, n. 50, *Codice dei Contratti Pubblici*, art. 25: Verifica Preventiva dell’Interesse Archeologico.

2. METODOLOGIA DI ANALISI

Il presente lavoro è stato condotto in conformità alle direttive contenute nell'allegato 3 della sopracitata Circolare 1/2016 ed è l'esito di due distinte fasi di lavoro, costituite da una ricerca bibliografica e di archivio e da ricognizioni delle aree interessate dalle opere in progetto condotte sia sul campo che tramite telerilevamento.

La ricerca bibliografica e di archivio è stata finalizzata all'individuazione di vincoli, emergenze archeologiche, emergenze monumentali e tracciati tratturali noti ricadenti all'interno di un buffer di 5 km dalle aree interessate dagli interventi progettuali, buffer che ha quindi ricoperto una parte del territorio comunale di Irsina (MT), Oppido Lucano (PZ), Genzano di Lucania (PZ), Tolve (PZ) e Tricarico (MT).

Il materiale bibliografico consultato ha riguardato, tra gli altri, il lavoro dell'*équipe* dell'Università di Edmonton (Alberta-Canada), che nel corso degli anni '90 ha condotto un vasto progetto di ricognizione territoriale lungo l'alta valle del Bradano (Fracchia-Gualtieri 1998), in particolare nei territori di Oppido Lucano (PZ) e Tolve (PZ), ed il recente progetto di ricognizione lungo la valle del Basentello (*Basentello Valley* 2012; 2013; 2014), condotto dall'*équipe* dell'Università di Saint Mary (Halifax-Canada) nei territori di Banzi (PZ), Genzano di Lucania (PZ) ed Irsina (MT).

Tra il materiale di archivio della SABAP Basilicata sono state consultate diverse Valutazione di Impatto Archeologico redatte negli ultimi anni in occasione della realizzazione di infrastrutture ed impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (Viarch 2010; Viarch 2012 a; b;

Viarch 2019 a; b; Viarch 2020; Viarch 2021 a; b), che hanno comportato attività di ricognizione e successiva individuazione di ulteriori aree di interesse archeologico nel territorio oggetto della presente relazione¹.

È stata inoltre effettuata una verifica della vincolistica esistente (archeologica, tratturale, monumentale e paesaggistica) allo scopo di evidenziare eventuali interferenze della stessa con l'area progettuale. In particolare sono state consultate le seguenti risorse telematiche:

- Geoportale della Regione Basilicata (RSDI) e, in particolare, il Piano Paesaggistico Regionale relativo ai tematismi "Beni Culturali (artt. 10 e 45 del D.Lgs. 42/2004)" che includono i beni monumentali, le aree archeologiche ed i tratturi, e "Beni Paesaggistici (art. 142, comma 1, lett. m del D.Lgs. 42/2004)" che includono le zone di interesse archeologico *ope legis*;
- database "Vincoli in Rete" (VIR) del MIBACT;
- database "Carta del Rischio" (CdR) del MIBACT;
- "Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico" (SITAP) del MIBACT;
- database "Vincoli Basilicata" (VB) della SABAP Basilicata.

Le emergenze archeologiche, i vincoli monumentali ed i tracciati tratturali così individuati sono stati quindi posizionati sia su supporto GIS che su carta topografica 1:20.000 (**Tavola A4.1**). Per quanto riguarda le emergenze archeologiche, data l'entità dei dati risultanti (58 siti censiti), si è deciso di procedere ad una schedatura di dettaglio solo di quelle topograficamente più vicine all'area progettuale, e quindi potenzialmente interferenti con la stessa, mentre le restanti sono state presentate in forma sintetica all'interno di una tabella che comunque include le informazioni necessarie per l'identificazione e la datazione delle stesse. Per la schedatura di dettaglio è stato adoperato il **MODI-Modulo Informativo 4.00**, il nuovo standard catalografico elaborato dall'ICCD per il censimento dei dati raccolti in fase di elaborazione dei documenti di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico² e che consta di una serie di campi funzionali a identificare, definire e localizzare l'entità presa in esame, rilevata a seguito delle attività di indagine indiretta.

Le ricognizioni sul campo delle aree interessate dalle opere in progetto sono state condotte tramite indagini esplorative di tipo sistematico, con due ricognitori posti a 5 metri lineari di distanza che hanno coperto un buffer mai inferiore a 20 mt dal tracciato di progetto. Si è quindi proceduto alla elaborazione di una *Carta Uso dei Suoli e Visibilità* in scala 1:5.000 (**Tavola A4.2**), basata sui diversi gradi di visibilità ed utilizzo del suolo riscontrati in fase di ricognizione, a ciascuno dei quali è stato assegnato un proprio valore cromatico, come di seguito specificato:

¹ Autorizzazione alla consultazione degli archivi SABAP prot. n. 3671-P del 07/04/2021.

² http://www.iccd.beniculturali.it/it/ricercanormative/105/modi-modulo-informativo-4_00.

Colore	Grado di Visibilità	Uso del Suolo
verde	ottimo	arato
giallo	buono	seminativi molto bassi e radi
arancio	discreto	seminativi bassi e radi
rosso	scarso	seminativi bassi e fitti
grigio	nullo	incolto con vegetazione alta e fitta
grigio scuro	/	proprietà private non accessibili

Le ricognizioni condotte tramite telerilevamento³ (**Tavola A4.3**) si sono avvalse sia di riprese recenti (Flashearth) che di riprese più antiche (Google Earth e foto aeree del Geoportale Nazionale). Queste hanno permesso di acquisire una serie di informazioni aggiuntive sulle forme di occupazione del territorio in cui ricade l'area progettuale, lì dove le ricognizioni sul campo hanno invece trovato un limite oggettivo nella scarsa visibilità al suolo.

L'esito delle ricognizioni dirette ed indirette, unitamente a considerazioni di carattere geomorfologico- ovvero il grado di idoneità dell'area ricognita ad una qualche forma di antropizzazione già in antico- e ai dati provenienti dalla ricerca bibliografica e d'archivio, hanno quindi portato all'elaborazione di una *Carta del Rischio Archeologico*, consistente in una stima del potenziale archeologico delle aree interessate dall'opera in questione (**Tavola A4.4**).

3. IL PROGETTO⁴

L'area di intervento insiste all'interno del territorio comunale di Irsina (MT) e Oppido Lucano (PZ). Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza complessiva pari a 18200,00 kW, costituito da un sito di impianto ubicato in c.da Piano del Carro-Irsina (MT) (Foglio 50, p.lle 98, 99, 100, 33, 231, 88, 89, 90, 245 e 91) e da una Stazione Elettrica di Utenza ubicata in c.da Pezza Chiarella-Oppido Lucano presso la Sottostazione Elettrica Oppido (Foglio 25, p.lle 602 e 603).

Il sito di impianto presenta un'estensione complessiva di 30 ha, mentre la Stazione Elettrica di Utenza si svilupperà su di una superficie di circa 1,5 ha.

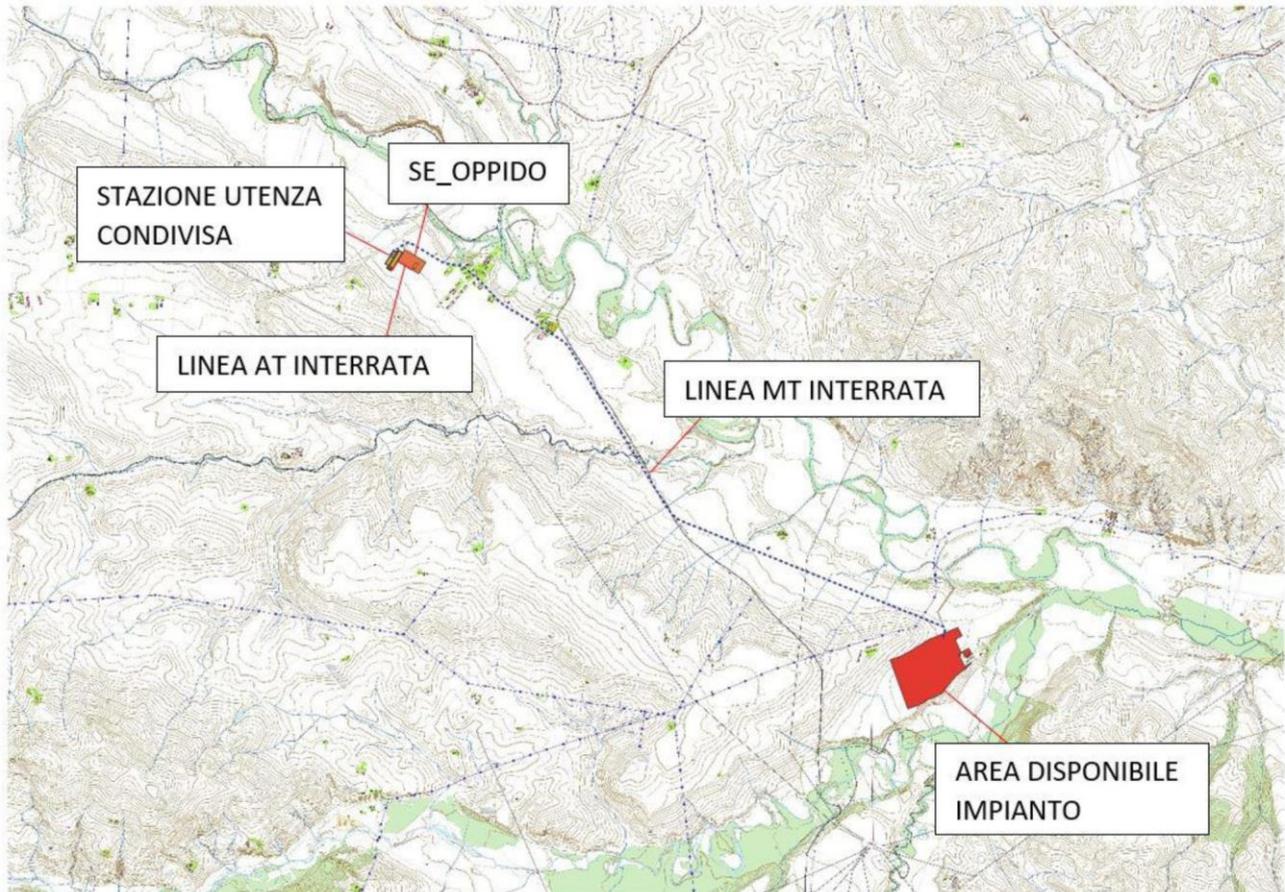
I moduli fotovoltaici saranno sostenuti da una struttura a pilastri infissi nel terreno ad una profondità variabile. In corrispondenza dei rispettivi siti di impianto sono inoltre previste cabine prefabbricate, posizionate su basamenti in cemento armato, per accogliere gli inverter ed i trasformatori dell'impianto. Dalle cabine partirà il cavidotto interrato, lungo circa 7 km, che si collegherà alla Stazione Elettrica di Utenza e da questa, tramite elettrodotto interrato AT lungo circa 250 mt, alla SSE Oppido.

³ Le attività di telerilevamento sono a cura della dott.ssa Paola Iannuzziello della Soc. Coop. Autokton. La cartografia a supporto della presente relazione è a cura della dott.ssa Lucia Colangelo.

⁴ La descrizione del progetto è stata estrapolata dalla Relazione Tecnica fornita dalla Committenza.

Il percorso del cavidotto interrato insisterà interamente su sede stradale pubblica (SC San Francesco), e presenterà una profondità di circa 1,50 mt.

Sono infine previste opere di mitigazione costituite da fasce arboree di medio-basso fusto larghe da 10 a 30 mt lungo il perimetro degli impianti.



Dettaglio delle opere in progetto

4. IL QUADRO GEOGRAFICO ED AMBIENTALE

L'area progettuale ricade all'interno dell'alta valle del fiume Bradano ed interessa il territorio comunale di Irsina (MT) e Oppido Lucano (PZ) (IGM 471 Sez. IV (Taccone))

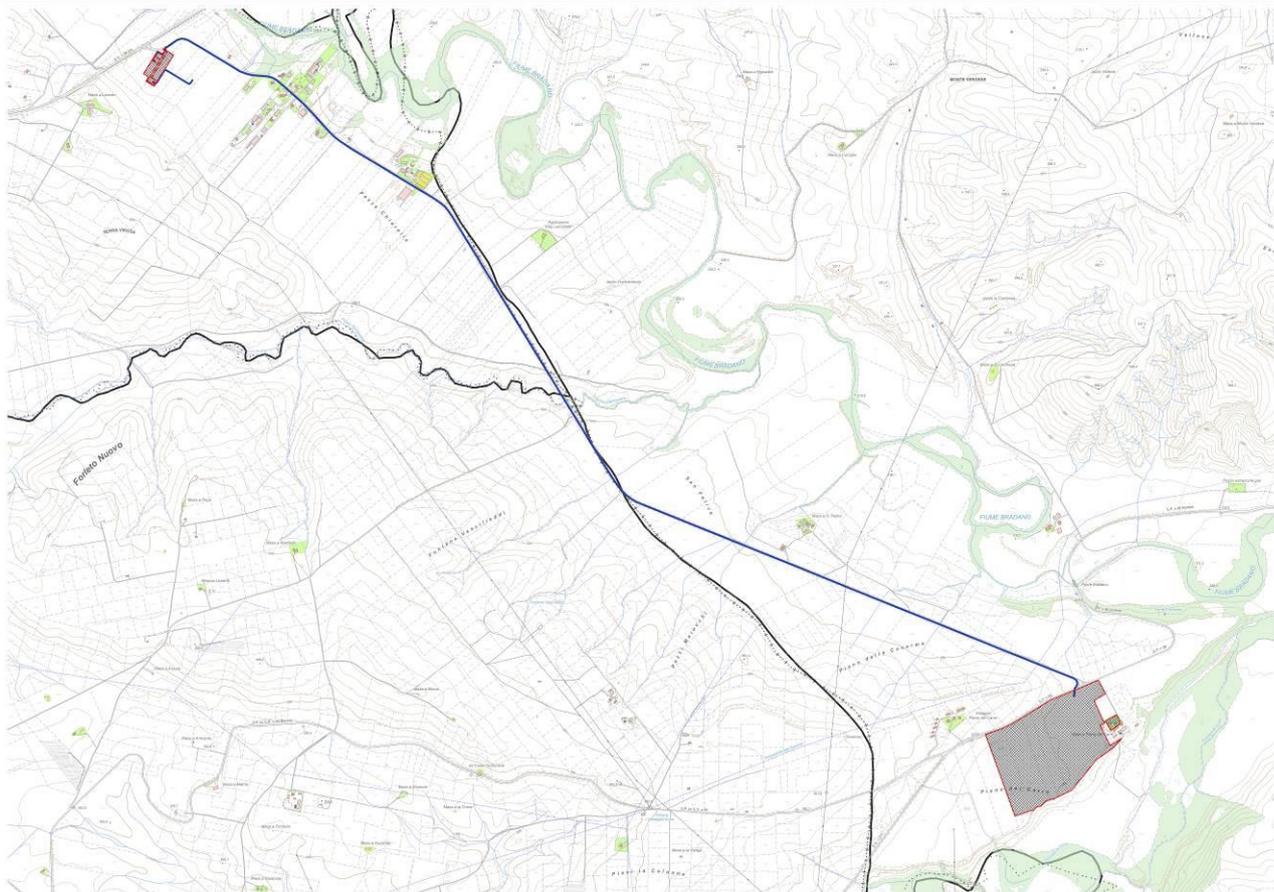
Il territorio risulta geomorfologicamente caratterizzato da rilievi collinari poco accentuati, separati da incisioni più o meno profonde ed alternati ad ampie superfici pianeggianti. Le quote del terreno sono mediamente comprese tra 200 e 400 mt s.l.m. L'impianto, in particolare, sarà ubicato su di una vasta area pianeggiante con un'altitudine media di 250 mt s. l. m.

Da un punto di vista geologico, l'area si trova al margine sud-occidentale della Fossa Bradanica, unità geomorfologica che separa il Gargano e le Murge dall'Appennino Lucano. Il riempimento della Fossa è costituito da un substrato argilloso di era pliocenica (Argille Grigio Azzurre Subappennine), dai depositi alluvionali del Bradano e dei suoi affluenti, composti da ciottoli più o meno arrotondati immersi in matrice sabbio-limosa, e dai depositi terrazzati, affioranti in particolare sul versante destro del Bradano, a matrice prevalentemente sabbio-ghiaiosa. La natura plastica ed incoerente di questi riempimenti, facilmente soggetti ad erosione, ha conferito alla zona una sua caratteristica morfologica, di cui i calanchi, particolarmente visibili sui versanti delle valli del Bradano, ne costituiscono un esempio.

L'idrografia, discretamente ramificata, si sviluppa principalmente in direzione NO-SE ed è rappresentata dal corso del fiume Bradano, dal Torrente Basentello, suo affluente principale di sinistra, e dalla Fiumara di Tolve, nei quali confluiscono numerosi corsi d'acqua laterali, spesso con percorso breve e a carattere stagionale.

L'area di intervento ha sicuramente una connotazione rurale, con vasti terreni agricoli, occupati in prevalenza da seminativi, e solo marginalmente da arboreti e aree adibite a pascolo.

Il territorio è infine attraversato da numerose strade: le più importanti sono la SP 123, la SS96 bis, che uniscono gli abitati di Tolve, Oppido Lucano ed Irsina, la SP96 Barese e la SS196 di Genzano. Strade minori collegano le varie regioni agricole e le numerose masserie presenti nell'area.



Ubicazione dell'area di intervento su CTR



Ubicazione dell'area di intervento su ortofoto

5. IL QUADRO STORICO E ARCHEOLOGICO (Tavola A4.1)

L'area progettuale si inserisce all'interno di un territorio in cui la presenza umana è attestata già a partire dall'epoca preistorica. Tracce del passaggio di gruppi nomadi di cacciatori del Paleolitico sono state infatti rinvenute in località Grotta di Tuppo, nel territorio di Genzano di Lucania (**ID 3-4**), mentre nel corso del Neolitico, momento di passaggio ad una modalità insediativa di tipo stabile, possono essere ricondotte le testimonianze di industria litica recuperate in località Serra di Monaco, nel territorio di Irsina (**ID 11**), e ancora in località Piani Gorgo (**ID 24**), in agro di Oppido Lucano. Dal territorio di Tolve provengono inoltre attestazioni della presenza di villaggi di capanne in località Magritiello, Piano della Spada e Moltone⁵, mentre una probabile area di culto è ipotizzata in località Chiaramonte, sempre a Tolve, testimoniata dalla presenza di incisioni rupestri⁶.

Questa importante mole di dati sulla frequentazione umana del territorio in esame nel corso del Neolitico, può sicuramente essere messa in relazione con l'esistenza, già partire dall'epoca pre-protostorica, di percorsi della transumanza, che dalle aree interne dell'Appennino attraverso i territori collinari di Tolve, Oppido, Genzano e Irsina, conducevano fino alle pianure del Tavoliere.

A partire dal Bronzo finale-prima età del Ferro si assiste ad un'ulteriore evoluzione del sistema insediativo, che porta alla nascita di centri di altura- si pensi ad esempio al vicino sito di Monte Montrone di Oppido Lucano⁷- dalle forti caratteristiche strategiche in rapporto alle vie di comunicazioni terrestri e fluviali. Le indagini archeologiche confermano per questa fase un'organizzazione degli abitati di tipo policentrico, con più nuclei sparsi di capanne disposti su base familiare e relativa necropoli. Dall'area in esame proviene un'unica attestazione riferibile all'età del Bronzo, individuata in località Pezza Chiarella (**ID 46**) in agro di Oppido Lucano; si tratta di materiale rinvenuto nel corso di ricognizioni di superficie non sufficiente a definire il tipo di occupazione a cui si riferisce.

L'età arcaica rappresenta per tutta la Basilicata un momento di profondi cambiamenti, che non possono non essere messi in relazione con la fondazione delle colonie greche sulla costa ionica. Una delle conseguenze certamente più vistose è la rottura di quella omogeneità culturale, che aveva grosso modo caratterizzato la prima età del Ferro. Anche nella Basilicata centro-settentrionale, accomunata dall'uso di seppellire i defunti in posizione rannicchiata, si assiste ora alla nascita delle diverse realtà cantonali, che, raggiunta la loro più compiuta manifestazione nel secolo successivo, soccomberanno soltanto al sopraggiungere dell'*ethnos* lucano. A partire dall'età arcaica, dunque, l'area in esame viene a trovarsi in una zona di frontiera tra entità etnico-culturali diverse, da un lato le popolazioni cosiddette "nord-lucane", a cui possono essere ricondotti i siti di Oppido Lucano,

⁵ *Tolve I*, pp. 55-57; *Tolve II*, pp. 12-13; 16; 111-112.

⁶ *Tolve II*, pp. 4-5, Tav. I, n. 21; Ranaldi 1999.

⁷ In generale sul sito di Oppido Lucano si veda, Lissi Caronna 1975.

Tolve e Acerenza, dall'altro i centri di cultura daunia di Genzano di Lucania, Banzi e Palazzo San Gervasio, ed infine una matrice culturale di stampo peuceta evidente nei territori di Irsina, San Chirico Nuovo e Tricarico.

Tra la fine del VII a.C. e per tutto il corso del secolo successivo, accanto ai siti della fase precedente, che mostrano tutti consistenti tracce di una continuità abitativa, si assiste inoltre alla nascita di nuovi siti. Spesso la presenza di un abitato è indiziata dal rinvenimento di sepolture isolate o aree di necropoli, come nel caso di località Magritiello, nel territorio di Tolve, e dei centri demici di Tolve e Acerenza⁸. Sempre nell'agro di Tolve è inoltre il sito di Gambarara (**ID 47**), significativamente ubicato alla confluenza della Fiumara di Tolve nel fiume Bradano. La frequentazione del sito è attestata dai resti di un insediamento, in vita tra fine VI e V secolo a.C., costituito inizialmente da capanne e successivamente da strutture con fondazioni in ciottoli di fiume; scarti di fornace testimoniano inoltre la produzione locale di ceramica subgeometrica. Connessa all'insediamento è la necropoli, con sepolture a fossa terragna e cadavere rannicchiato per gli adulti e ad *enchytrismòs* per gli infanti. In località Serra Virosa ad Oppido Lucano (**ID 35**) è infine ipotizzabile l'occupazione in età arcaica di un terrazzo collinare lungo la SS96 bis.

Con l'arrivo dei Lucani alcuni centri vengono dotati di mura difensive, in altri il nuovo abitato si impianta sul precedente senza soluzione di continuità. Ad Oppido Lucano, ad esempio, il nuovo insediamento di IV a.C. comporta una destrutturazione del precedente, sostituito da un'area di necropoli. L'abitato lucano, cinto da una fortificazione ad aggere, è costituito da edifici realizzati in muratura e composti da due o tre ambienti. Accanto a queste abitazioni, riferibili a famiglie di medio livello sociale, si distingue un edificio di maggiori dimensioni, caratterizzato da una planimetria più complessa. Il ritrovamento al suo interno di ceramica di pregio e di un tesoretto di 77 monete, ha permesso di attribuire tale abitazione ad esponenti della *élite* lucana. Connessa all'edificio è una sepoltura rinvenuta poco distante, contraddistinta da un ricco corredo vascolare e da oggetti metallici, tra cui un cinturone⁹. Più frammentaria è invece la documentazione riferita agli abitati lucani di Acerenza e Tolve, dove una continuità abitativa sul *plateau* tra V e IV secolo a.C. è indiziata solamente da materiali provenienti da contesti tombali sconvolti e da recuperi fortuiti¹⁰. Contestualmente, il territorio è interessato da una capillare occupazione dovuta alla nascita di fattorie e di nuclei insediativi sparsi, con annesse aree di necropoli.

Nell'area presa in esame il fenomeno è particolarmente evidente nel territorio di Oppido Lucano (**ID 46**), a cui possiamo aggiungere il sito di San Gilio¹¹ e Masseria Ciccotti¹², e Tolve, dove vanno

⁸ Su Acerenza si veda Adamesteanu 1984, p. 9; Osanna 1995, pp. 103-104; su Tolve si veda *Tolve I*, p. 58; *Tolve II*, pp. 12-14; 23-25; 113.

⁹ Russo Tagliente 1992a, p. 167.

¹⁰ Su Acerenza si veda, Fiorelli 1882, pp. 383-385; Lenormant 1883, pp. 86-87; Alvino 1976; Adamesteanu 1984; de Lachenal, 1995; Osanna 1995, p. 104; Troia 1995; Gualtieri 2003, p. 95; Chelotti 2015; su Tolve, *Tolve II*, pp. 15; 116.

¹¹ Di Giuseppe 2008a.

segnalati i contesti di Difesa da Capo, Piano della Spada, Mezzanelle, Jazzo Cavalli, Masseria Santa Maria, Magritiello, Serra di Lenne, individuati tramite ricognizioni di superficie, ed i contesti archeologicamente meglio noti di Chiaramonte, Valle di Chirico, e Moltone, sicuramente non semplici strutture rurali ma importanti luoghi di produzione di cui si conservano significativi resti architettonici¹³.

La conquista romana della Lucania porta alla fine di gran parte dei centri lucani, abbandonati o distrutti e sostituiti dalle nuove fondazioni romane, come *Potentia* e *Aceruntia/Acerentia*, le cui aree di controllo amministrativo dovevano estendersi fino ad inglobare il territorio in esame¹⁴.

Nel territorio, confiscato e ripartito tra *cives* romani ed esponenti dell'*élite* locale filo romana, si sviluppano invece grandi latifondi dediti in particolare alla cerealicoltura, alla produzione del rinomato vino "Acerentino", all'allevamento ovi/caprino, con relativa lavorazione dei derivati, latte ma anche lana, e alla produzione laterizia e ceramica¹⁵. La villa di Calle di Tricarico, ad esempio, costituisce un importante centro di produzione di ceramica della tarda antichità, produzione che, nella letteratura archeologica, è conosciuta con il nome appunto di "ceramica tipo Calle"¹⁶. La maggior parte della documentazione proveniente dal territorio in questione si riferisce infatti alla presenza di fattorie o ville che a partire dal I a.C. fino al tardo impero ne occupano le zone collinari e le valli fluviali (**ID 2-7; 10; 15-17; 26; 30-31; 37; 42; 46; 48-54**).

La presenza di una fitta rete di bretelle e diverticoli alla viabilità principale, lungo i quali non a caso spesso si localizzano le grandi *villae*, come anche le *stationes* (**ID 18; 48**), punti di sosta e di ristoro per i viaggiatori, ha quindi permesso un'ampia circolazione di uomini, merci ed animali.

Frequenti i casi in cui su preesistenti fattorie lucane si impiantano nuove strutture di epoca romana (**ID 46**) e la già citata villa del Moltone di Tolve, occupata tra IV e II a.C. Gli esempi più significativi, anche in rapporto ai resti ancora oggi visibili, sono però la villa di San Pietro a Tolve¹⁷, Masseria Ciccotti¹⁸ e San Gilio¹⁹, in agro di Oppido Lucano. Tutte e tre le ville, abitate dalla fine dell'età repubblicana al VI-VII d.C., sono dotate di una parte residenziale, riccamente decorata da mosaici, e di una parte produttiva. Masseria Ciccotti e San Gilio, in particolare, si distinguono per i caratteri monumentali che manifestano sin dalle prime fasi costruttive, essendo state costruite su *basis villae*, ovvero su terrazzamenti artificiali, ed essendo dotate di duplici terme

¹² Gualtieri 2008.

¹³ *Tolve I*, pp. 55-56; 63; *Tolve II*, pp. 7; 12-14; 16-17; 23-25; 111; 118-119. In particolare su Chiaramonte si veda Nava 2004, pp. 356-358; Tagliente 2005, p. 741; su Valle di Chirico, Bottini 1984, p. 503; Russo Tagliente 1992a, pp. 171-172; 270-271; Bottini-Pica 2011, p. 812; sul Moltone da ultimo, Russo-Tagliente 1992b; *Tolve II*, pp. 31-58; 67-108; Bottini-Pica 2011, p. 811 con bibliografia precedente.

¹⁴ Sul problema dei confini amministrativi dei due *municipia*, si veda da ultimo Di Giuseppe 2020.

¹⁵ Di Giuseppe 2007, pp. 157-158; Di Giuseppe 2010, p. 173.

¹⁶ Di Giuseppe 1998.

¹⁷ Da ultimo Di Giuseppe 2008b con bibliografia precedente.

¹⁸ Gualtieri 2008.

¹⁹ Di Giuseppe 2008a.

(di cui una forse per pubblica fruizione), approvvigionate da cisterne e acquedotti che captavano le acque dalle numerose sorgenti presenti nel territorio²⁰.

Per quanto riguarda Masseria Ciccotti, la sorgente è stata individuata in località Valle Arenara; da qui l'acquedotto doveva proseguire verso est in direzione della cisterna di località Petrara, e giungere infine a Masseria Ciccotti, dove sono ancora oggi visibili la struttura del *castellum aquae* e di una seconda cisterna. Una linea secondaria, o forse un acquedotto indipendente, riforniva invece Masseria Caronna (**ID 26**)²¹.

Spesso, intorno alle ville, sorgevano piccoli borghi (*vici*), in cui vivevano le famiglie di amministratori ed i coloni impegnati nella coltivazione dei terreni e nell'allevamento del bestiame di proprietà del fondo, o dove si svolgevano i mercati rurali²². Un probabile *vicus*, gravitante intorno alla villa di Masseria Ciccotti, è stato identificato sempre in località Petrara e forse anche in località La Marmora; un altro *vicus* è stato infine identificato in località Trigneto d'Oppido (**ID 37**).

Buona parte delle ville attestate nel territorio sopravvivono fino al VII secolo, contribuendo a delineare, per l'età tardoantica, un paesaggio agrario molto vitale, con una presenza di complessi produttivi e residenziali a distanza ravvicinata e sempre in prossimità di punti di approvvigionamento idrico e lungo i principali tracciati viari.

In alcuni casi le antiche strutture romane sono state inglobate in costruzioni rurali più recenti, come accade a Masseria Ciccotti; altre masserie, invece, sono sorte *ex-novo* tra XVII e XVIII secolo (**ID 59-61**), rinnovando, anche per l'età moderna, il profondo rapporto che lega, in questa parte della Basilicata, l'uomo al territorio e al suo sfruttamento.

²⁰ Di Giuseppe 2010, pp. 173-174.

²¹ Gualtieri-Fracchia 1998, pp. 337-339.

²² Gualtieri 2003, p. 180.

5.1 La viabilità antica

La valle del Bradano è stata tra le prime vie di comunicazione che collegavano questa area interna della Basilicata con la costa ionica. In età preromana, infatti, il sistema viario sfruttava le vallate del Bradano e del Basento, che, attraverso una serie di percorsi interni, mettevano in comunicazione la costa ionica con i principali siti di questo comparto: Serra del Carpine (Cancellara), Monte Torretta (Pietragalla), Monte Montrone (Oppido Lucano), Monte Serico (Genzano di Lucania), Monte Moltone-Monte Stallone (Tolve), Monte Irsi (Irsina), Calle (Tricarico), Braida-Rossano di Vaglio (Vaglio di Basilicata) e Barrata (Potenza)²³. Percorsi terrestri permettevano inoltre di raggiungere l'area del Vulture, a nord, e della Puglia centrale, ad est, e di qui, tramite l'asse costituito dall'Ofanto-Sele, la costa adriatica e quella tirrenica.

Alcuni di questi percorsi caddero in disuso conseguentemente l'abbandono e/o la distruzione di molti dei siti di riferimento ad opera di Roma; altri continuarono ad essere utilizzati per il traffico locale, entrando a far parte di quella fitta rete di bretelle e diverticoli che collegavano i centri romani alla viabilità maggiore, costituita dalla *Via Appia* e più tardi dalla *Via Herculia*²⁴.

Entrando nel particolare, una diramazione del percorso che procedeva lungo la valle del Bradano, staccatasi all'altezza di Monte Irsi, proseguiva verso Calle e San Chirico Nuovo, per poi raggiungere il territorio di Tolve, dove un punto di guado permetteva di attraversare la Fiumara. I rinvenimenti archeologici lungo il suo percorso permettono di stabilire un suo utilizzo sicuramente a partire dall'epoca lucana e ancora, anche se come viabilità minore, in età romana e medievale²⁵. Un altro tracciato, attivo già in età protostorica, collegava i siti di Banzi, Monte Moltrone e Monte Moltone, e quindi tramite una serie di diramazioni, quello di Serra del Carpine ad ovest, Rossano e Serra di Vaglio a sud-ovest²⁶. In età romana tale tracciato costituirà un collegamento interno con la *Via Appia*, sebbene di secondaria importanza; tracce di occupazione romana sono state individuate in vari punti del percorso e lungo una sua diramazione che giunge a Piana San Pietro²⁷.

Piana San Pietro è attraversata dal Tratturo della Difesa da Piedi, che, dopo aver superato il torrente Alvo, si innesta sul tratturo da Tolve a Genzano (**ID 65**). In località Pozzillo Conti, il percorso si biforca: ad est sul Regio Tratturo Tolve-Gravina²⁸ (**ID 64; 66**), mentre proseguendo in direzione nord si ricollega al Tratturo Palmira, Monteserico, Canosa (**ID 62**). Entrambi i percorsi rappresentano quindi due importanti collegamenti tra l'area Bradanica e la Puglia, strettamente

²³ Buck 1974, p. 65.

²⁴ *Ibidem*. La rotta lungo la valle del Bradano, che proprio da Acerenza prendeva il via, continuò ad essere utilizzata e a mantenere una certa importanza almeno fino alla costruzione della *Via Appia* (Buck 1974, pp. 57-58).

²⁵ Sul tracciato si veda, Buck 1974, p. 58.

²⁶ Buck 1974, pp. 58-59; 64.

²⁷ *Tolve II*, pp. 4-5, Tav. I, nn. 2; 5; 7-8.

²⁸ Sul tracciato si veda, Buck 1974, pp. 53-57. Una diversa ricostruzione del percorso è in *Tolve II*, p. 7.

connessi con l'attività della transumanza. Utilizzati fin dall'epoca protostorica, in età romana saranno caratterizzati dalla presenza di diverse *villae* lungo il tracciato, come la villa di San Pietro, dedita non a caso alla produzione laniera²⁹, e ancora San Gilio, Masseria Ciccotti e Masseria Colombaia (**ID 26**).

Dalla Piana di San Pietro si staccava, all'altezza di Monte Stallone di Tolve, un altro percorso minore, che proseguiva in direzione Cancellara e da qui, dopo aver toccato Pietragalla e incrociato la *Via Herculia* che scendeva da Forenza verso Monte Torretta, procedeva verso Castel Lagopesole, Atella, Rionero e quindi Venosa³⁰. Da Forenza partiva inoltre un diverticolo della *Via Herculia*, che immediatamente a sud di Acerenza si biforcava in due percorsi; il primo, in direzione sud-ovest, raggiungeva Pietragalla per poi riconnettersi alla *Via Herculia* a Potenza, il secondo, in direzione sud-est, toccava Oppido Lucano e, quindi, dopo avere attraversato il Bradano, Tolve³¹. Da Tolve infine si sviluppava un percorso, probabilmente di epoca romana, che procedeva lungo la Fiumarella del Bosco, per poi attraversare la contrada San Filippo e quindi dirigersi in direzione di Civita di Tricarico³².

A partire dall'età altomedievale, la diffusione del cristianesimo portò progressivamente all'apertura di nuovi itinerari che collegavano le varie sedi vescovili, i luoghi di culto ed i centri monastici, mentre buona parte della viabilità minore romana andava in decadenza, soppiantata da percorsi alternativi, generalmente più lunghi, ma di facile manutenzione³³. Acerenza e Potenza, entrambe sedi vescovili già nel V secolo, sono segnalate in età normanno sveva su di un itinerario, descritto da Idrisi, che collegava Bari con Santa Maria d'Anglona, passando per Venosa, Irsina, Acerenza, Potenza, Oppido Lucano, Tricarico, Grottole e Matera³⁴. Sempre in età normanna è un altro itinerario, descritto da Guidone, che collegava Taranto ad Acerenza, toccando i più importanti centri ecclesiastici dell'epoca: Oria, Taranto, Mottola, Minerva (presso Castellaneta), Montecamplo, Ginosa, Montescaglioso, Matera, Muro, Botromagno, Banzi, Acerenza e Grumento³⁵.

Presenti nel territorio anche gli itinerari della transumanza. Si tratta essenzialmente di piste armentizie, utilizzate in parte anche oggi e dotate, a distanze più o meno regolari, di infrastrutture annesse, come per esempio ampi ricoveri per le soste notturne, e di cui spesso resta traccia nei toponimi.

²⁹ Di Giuseppe 2008b, pp. 384-387.

³⁰ Buck 1971, pp. 78-81. Secondo una diversa ricostruzione, il tracciato da Monte Torretta verso Lagopesole corrisponderebbe alla via imperiale, mentre il tracciato proveniente da Forenza una sua variante altomedievale (Del Lungo 2013, pp. 42; 58-60).

³¹ Buck 1971, pp. 80-81.

³² *Tolve II*, p. 8.

³³ Dalena 1994, pp. 150-153.

³⁴ Dalena 1994, pp. 182-183.

³⁵ Buck 1974, pp. 51-53; Dalena 1994, p. 192.

5.2 Schede dei siti noti da bibliografia e da archivio

Di seguito la schedatura di dettaglio delle emergenze note da bibliografia e d'archivio prossime all'area progettuale.

ID 38-41; 43-45	
CD	IDENTIFICAZIONE
TSK	Tipo Modulo MODI
CDR	Codice Regione 17
OGM	Modalità di individuazione Dati bibliografici e di archivio
OG	ENTITÀ
AMB	Ambito di tutela MIBACT Archeologico
OGD	Definizione Area di frammenti fittili
OGT	Tipologia Materiale in dispersione
LC	Localizzazione
LCR	Regione Basilicata
LCP	Provincia Potenza
LCC	Comune Oppido Lucano
LCL	Località Torre d'Oppido; Pezza Chiarella
GE	Georeferenziazione
GEL	Tipo di localizzazione Localizzazione fisica
GET	Tipo di georeferenziazione Georeferenziazione puntuale
GEP	Sistema di riferimento WGS84 UTM33
GPT	Tecnica di georeferenziazione Rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPM	Metodo di posizionamento Posizionamento esatto
GPB	Base cartografica
GPBB	Descrizione sintetica IGM 471 Sez. IV (Taccone)
DT	Cronologia
DTR	Riferimento cronologico Età imperiale-tardoantica
DTM	Motivazione/fonte Bibliografia
DA	Dati analitici
DES	Descrizione Aree di frammenti fittili e laterizi
PA	Interpretazione/valutazione emergenze archeologiche
PAI	Interpretazione Materiale in dispersione proveniente da una villa, da localizzare in corrispondenza del poggio occupato dalla moderna Masseria Lancieri
PAA	Affidabilità Buona
PAD	Categoria di interpretazione Segnalazioni (dati noti da bibliografia)
VRP	Valutazione del potenziale archeologico
VRPO	Distanza dall'opera in progetto da 70 a 450 mt
VRPS	Valutazione di sintesi Rischio archeologico basso
DRA	Documentazione grafica e cartografica
DRAN	Codice identificativo A4.1
DRAX	Genere Documentazione allegata
DRAT	Tipo Cartografia tematica
DRAF	Formato A1
DRAM	Denominazione/titolo Carta archeologica e vincolistica
DRAS	Scala 1:20.000; 1:10.000
DRAA	Autore Colangelo Lucia
BIB	Bibliografia
BIBR	Abbreviazione Viarch 2012 a, UT 2; Viarch 2012 b, UT 15-20

CM	Certificazione e gestione dei dati	
CMR	Responsabile dei contenuti	Mutino Sabrina (funzionario SABAP Basilicata)
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Di Noia Annarita
CMA	Anno di redazione	2021
CMM	Motivo di redazione del MODI	Progetto agrivoltaico Oppido Lucano "Piani Gorgo-Pezza Chiarella"

ID 42		
CD	IDENTIFICAZIONE	
TSK	Tipo Modulo	MODI
CDR	Codice Regione	17
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici e di archivio
OG	ENTITÀ	
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologico
OGD	Definizione	Area di frammenti fittili
OGT	Tipologia	Materiale in giacitura primaria
LC	Localizzazione	
LCR	Regione	Basilicata
LCP	Provincia	Potenza
LCC	Comune	Oppido Lucano
LCL	Località	Pezza Chiarella
GE	Georeferenziazione	
GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale
GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPM	Metodo di posizionamento	Posizionamento esatto
GPB	Base cartografica	
GPBB	Descrizione sintetica	IGM 471 Sez. IV (Taccone)
DT	Cronologia	
DTR	Riferimento cronologico	Età romana?
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia
DA	Dati analitici	
DES	Descrizione	Area di frammenti laterizi di circa 138x94 mt
PA	Interpretazione/valutazione emergenze archeologiche	
PAI	Interpretazione	Il materiale si riferisce probabilmente alla presenza di una struttura non ancora individuata
PAA	Affidabilità	Buona
PAD	Categoria di interpretazione	Segnalazioni (dati noti da bibliografia)
VRP	Valutazione del potenziale archeologico	
VRPO	Distanza dall'opera in progetto	130 mt
VRPS	Valutazione di sintesi	Rischio archeologico medio
DRA	Documentazione grafica e cartografica	
DRAN	Codice identificativo	A4.1
DRAX	Genere	Documentazione allegata
DRAT	Tipo	Cartografia tematica
DRAF	Formato	A1
DRAM	Denominazione/titolo	Carta archeologica e vincolistica
DRAS	Scala	1:20.000; 1:10.000
DRAA	Autore	Colangelo Lucia
BIB	Bibliografia	
BIBR	Abbreviazione	Viarch 2019 a, UT 1

CM	Certificazione e gestione dei dati	
CMR	Responsabile dei contenuti	Mutino Sabrina (funzionario SABAP Basilicata)
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Di Noia Annarita
CMA	Anno di redazione	2021
CMM	Motivo di redazione del MODI	Progetto agrivoltaico Oppido Lucano “Piani Gorgo-Pezza Chiarella”

ID 46		
CD	IDENTIFICAZIONE	
TSK	Tipo Modulo	MODI
CDR	Codice Regione	17
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici e di archivio
OG	ENTITÀ	
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologico
OGD	Definizione	Area di frammenti fittili; resti di strutture
OGT	Tipologia	Materiale in giacitura primaria
LC	Localizzazione	
LCR	Regione	Basilicata
LCP	Provincia	Potenza
LCC	Comune	Oppido Lucano
LCL	Località	Pezza Chiarella
GE	Georeferenziazione	
GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale
GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPM	Metodo di posizionamento	Posizionamento esatto
GPB	Base cartografica	
GPBB	Descrizione sintetica	IGM 471 Sez. IV (Taccone)
DT	Cronologia	
DTR	Riferimento cronologico	Età del Bronzo; IV-III a.C.; I a.C.-II d.C.; Tardoantico
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia
DA	Dati analitici	
DES	Descrizione	Nell’area sono emersi numerosi frammenti ceramici e laterizi, nonché resti di strutture legate con malta e stuccate
PA	Interpretazione/valutazione emergenze archeologiche	
PAI	Interpretazione	Sito pluristratificato; le strutture si riferiscono probabilmente ad un edificio termale di una villa tardoantica
PAA	Affidabilità	Buona
PAD	Categoria di interpretazione	Segnalazioni (dati noti da bibliografia)
VRP	Valutazione del potenziale archeologico	
VRPO	Distanza dall’opera in progetto	750 mt
VRPS	Valutazione di sintesi	Rischio archeologico basso
DRA	Documentazione grafica e cartografica	
DRAN	Codice identificativo	A4.1
DRAX	Genere	Documentazione allegata
DRAT	Tipo	Cartografia tematica
DRAF	Formato	A1
DRAM	Denominazione/titolo	Carta archeologica e vincolistica
DRAS	Scala	1:20.000; 1:10.000

DRAA	Autore	Colangelo Lucia
BIB	Bibliografia	
BIBR	Abbreviazione	Fracchia-Gualtieri 1998, pp. 328-329, sito 31
CM	Certificazione e gestione dei dati	
CMR	Responsabile dei contenuti	Mutino Sabrina (funzionario SABAP Basilicata)
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Di Noia Annarita
CMA	Anno di redazione	2021
CMM	Motivo di redazione del MODI	Progetto agrivoltaico Oppido Lucano “Piani Gorgo-Pezza Chiarella”

ID 47		
CD	IDENTIFICAZIONE	
TSK	Tipo Modulo	MODI
CDR	Codice Regione	17
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici e di archivio
OG	ENTITÀ	
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologico
OGD	Definizione	Sepulture; strutture
OGT	Tipologia	Necropoli; abitato
LC	Localizzazione	
LCR	Regione	Basilicata
LCP	Provincia	Potenza
LCC	Comune	Tolve
LCL	Località	Gambarara
GE	Georeferenziazione	
GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale
GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPM	Metodo di posizionamento	Posizionamento esatto
GPB	Base cartografica	
GPBB	Descrizione sintetica	IGM 471 Sez. IV (Taccone)
DT	Cronologia	
DTR	Riferimento cronologico	Fine VI-V a.C.
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia
DA	Dati analitici	
DES	Descrizione	Insedimento costituito inizialmente da capanne e successivamente da strutture con fondazioni in ciottoli di fiume; scarti di fornace testimoniano la produzione locale di ceramica subgeometrica. Connessa all’insediamento è la necropoli, con sepolture a fossa terragna e cadavere rannicchiato per gli adulti e ad <i>enchytrismòs</i> per gli infanti
PA	Interpretazione/valutazione emergenze archeologiche	
PAI	Interpretazione	Abitato e relativa necropoli
PAA	Affidabilità	Ottima
PAD	Categoria di interpretazione	Segnalazioni (dati noti da bibliografia)
VRP	Valutazione del potenziale archeologico	
VRPO	Distanza dall’opera in progetto	250 mt
VRPS	Valutazione di sintesi	Rischio archeologico basso
DRA	Documentazione grafica e cartografica	
DRAN	Codice identificativo	A4.1
DRAX	Genere	Documentazione allegata

DRAT	Tipo	Cartografia tematica
DRAF	Formato	A1
DRAM	Denominazione/titolo	Carta archeologica e vincolistica
DRAS	Scala	1:20.000; 1:10.000
DRAA	Autore	Colangelo Lucia
BIB	Bibliografia	
BIBR	Abbreviazione	Tolve I, pp. 68-69, sito 14; Tolve II, pp. 4-5, sito 14
CM	Certificazione e gestione dei dati	
CMR	Responsabile dei contenuti	Mutino Sabrina (funzionario SABAP Basilicata)
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Di Noia Annarita
CMA	Anno di redazione	2021
CMM	Motivo di redazione del MODI	Progetto agrivoltaico Oppido Lucano "Piani Gorgo-Pezza Chiarella"

ID 48		
CD	IDENTIFICAZIONE	
TSK	Tipo Modulo	MODI
CDR	Codice Regione	17
OGM	Modalità di individuazione	Dati bibliografici e di archivio
OG	ENTITÀ	
AMB	Ambito di tutela MIBACT	Archeologico
OGD	Definizione	Area di fr. fittili ed elementi da costruzione
OGT	Tipologia	Materiale in dispersione
LC	Localizzazione	
LCR	Regione	Basilicata
LCP	Provincia	Potenza
LCC	Comune	Tolve
LCL	Località	Fontana Vascilieddi
GE	Georeferenziazione	
GEL	Tipo di localizzazione	Localizzazione fisica
GET	Tipo di georeferenziazione	Georeferenziazione puntuale
GEP	Sistema di riferimento	WGS84 UTM33
GPT	Tecnica di georeferenziazione	Rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPM	Metodo di posizionamento	Posizionamento esatto
GPB	Base cartografica	
GPBB	Descrizione sintetica	IGM 471 Sez. IV (Taccone)
DT	Cronologia	
DTR	Riferimento cronologico	I a.C.-inizio IV d.C.
DTM	Motivazione/fonte	Bibliografia
DA	Dati analitici	
DES	Descrizione	Area di frammenti fittili e materiale da costruzione di circa 5500 mq
PA	Interpretazione/valutazione emergenze archeologiche	
PAI	Interpretazione	Villa
PAA	Affidabilità	Buona
PAD	Categoria di interpretazione	Segnalazioni (dati noti da bibliografia)
VRP	Valutazione del potenziale archeologico	
VRPO	Distanza dall'opera in progetto	640 mt
VRPS	Valutazione di sintesi	Rischio archeologico basso
DRA	Documentazione grafica e cartografica	
DRAN	Codice identificativo	A4.1
DRAX	Genere	Documentazione allegata

DRAT	Tipo	Cartografia tematica
DRAF	Formato	A1
DRAM	Denominazione/titolo	Carta archeologica e vincolistica
DRAS	Scala	1:20.000; 1:10.000
DRAA	Autore	Colangelo Lucia
BIB	Bibliografia	
BIBR	Abbreviazione	Fracchia-Gualtieri 1998, pp. 328-329, sito 31
CM	Certificazione e gestione dei dati	
CMR	Responsabile dei contenuti	Mutino Sabrina (funzionario SABAP Basilicata)
CMC	Responsabile ricerca e redazione	Di Noia Annarita
CMA	Anno di redazione	2021
CMM	Motivo di redazione del MODI	Progetto agrivoltaico Oppido Lucano “Piani Gorgo-Pezza Chiarella”

5.3 Tabella dei siti noti da bibliografia e da archivio

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva di tutti i siti noti da bibliografia e d’archivio rientranti nel buffer di 5 km dall’area progettuale.

ID	LOCALIZZAZIONE		DESCRIZIONE				BIBLIOGR.
	Comune	Località	Definizione	Interpretazione	Cronologia	Vincolo	
1	Genzano di Lucania	Grotta di Tuppo	Area di fr. laterizi (ca. 0,11 ettari)	Struttura	-	-	Basentello Valley 2012, nr. B006
2	Genzano di Lucania	Grotta di Tuppo	Area di fr. fittili (ca. 0,80 ettari)	Contesto abitativo	Tardo impero-tardoantico	-	Basentello Valley 2012, nr. B005
3	Genzano di Lucania	Grotta di Tuppo	Area di fr. fittili (ca. 0,11 ettari)	Area di frequentazione; struttura	Paleolitico; età imperiale	-	Basentello Valley 2012, nr. B004
4	Genzano di Lucania	Grotta di Tuppo	Area di fr. fittili (ca. 4 ettari)	Area di frequentazione; struttura abitativo-produttiva	Paleolitico; I a.C.-VII d.C.	-	Basentello Valley 2012, nr. B003
5	Genzano di Lucania	Capra Rossa	Area di fr. fittili (ca. 0,10 ettari)	Fattoria?	Prima età imperiale-tardoantico	-	Basentello Valley 2013, nr. B040
6	Genzano di Lucania	Capra Rossa	Area di fr. fittili (ca. 0,06 ettari)	Struttura abitativa	Età romana	-	Basentello Valley 2012, nr. B001

7	Genzano di Lucania	Capra Rossa	Area di fr. fittili (ca. 0,17 ettari)	Villa?	II-IV d.C.	-	Basentello Valley 2012, nr. B002
8	Genzano di Lucania	Capra Rossa	Area di fr. fittili (ca. 0,80 ettari)	-	-	-	Basentello Valley 2013, nr. B002 002-005
9	Genzano di Lucania	Capra Rossa	Area di fr. fittili (ca. 0,22 ettari)	-	-	-	Basentello Valley 2013, nr. B002 006
10	Genzano di Lucania	Serra Viorano	Area di fr. fittili (ca. 0,14 ettari)	Fattoria?	Età ellenistica-repubblicana	-	Basentello Valley 2012, nr. A016
11	Irsina	Serra di Monaco	Area di fr. fittili (ca. 0,12 ettari)	Materiale in dispersione	Neolitico; età classica: ellenistica-repubblicana	-	Basentello Valley 2014, nr. A081
12	Irsina	Verrutoli	Sepulture	Necropoli	X d.C.	-	Dizionario di Archeologia Lucana, p. 29
13	Oppido Lucano	C.da Scanzano	Area di fr. fittili (ca. 9000 mq)	Materiale in dispersione	Età ellenistico-romana	-	Viarch 2019 b, UT 15
14	Oppido Lucano	Pozzillo Conti	Area di fr. fittili (ca. 24 mq)	Materiale in dispersione	Età ellenistico-romana?	-	Viarch 2010, sito 4, UT 4.1
15	Oppido Lucano	C.da Picone	-	Villa?	Età romana?	-	Gualtieri 1994, fig. 13, nr. 10
16	Oppido Lucano	C.da Picone-Mass. Lancieri	Area di fr. fittili e materiale da costruzione (ca. 9800 mq)	Villa	I a.C.-IV d.C.	-	Fracchia-Gualtieri 1998, p. 325, nr. 26
17	Oppido Lucano	C.da Picone-Mass. Lancieri	Area di fr. fittili e mat. da costruzione; elemen. architettonici (ca. 8000 mq)	Villa	I-II d.C.	-	Viarch 2019 b, UT 7, Sito 7.1

18	Oppido Lucano	C.da Scanzano-Mass. Nigri-Moriggini	Area di fr. fittili; resti di strutture (ca. 450 mq)	Statio	IV a.C.-III d.C.	-	Fracchia-Gualtieri 1998, pp. 327-328, nr. 29
19	Oppido Lucano	Piani Gorgo	Area di fr. fittili (ca. 1000 mq)	Materiale in dispersione?	Età romana	-	Fracchia-Gualtieri 1998, p. 329, nr. 33
20	Oppido Lucano	Piani Gorgo	Area di fr. fittili (ca. 8000 mq)	Materiale in dispersione	Età ellenistico-romana	-	Viarch 2019 b, UT 8
21	Oppido Lucano	Piani Gorgo	Area di fr. fittili (ca. 48 mq)	Materiale in dispersione	-	-	Viarch 2010, sito 5, UT 5.1
22	Oppido Lucano	Piani Gorgo	Area di fr. fittili (ca. 32 mq)	Materiale in dispersione	-	-	Viarch 2010, sito 6, UT 6.1
23	Oppido Lucano	Piani Gorgo	Area di fr. fittili (ca. 4000 mq)	Materiale in dispersione	Età ellenistico-romana	-	Viarch 2019, UT 6
24	Oppido Lucano	Piani Gorgo (agriturismo Delfino Blu)	Area di fr. fittili (ca. 36 mq)	Area di frequentazione; materiale in dispersione	Neolitico; età classica	-	Viarch 2010, sito 7, UT 7.1
25	Oppido Lucano	Piani Gorgo	Materiale sporadico (laterizi)	Attività antropica	Età medievale-post medievale	-	Viarch 2012 b, UT 10
26	Oppido Lucano	Piani Gorgo-Mass. Colombaia-Mass. Caronna-I Tivoli	Area di fr. fittili e materiale da costruzione; cisterna (ca. 5000 mq)	Villa	I-III d.C.; tardo impero	-	Fracchia-Gualtieri 1998, pp. 324-325, nr. 25
27	Oppido Lucano	Alicchio-Mass. De Rosa	Materiale sporadico	Materiale in dispersione	Età preromana-romana	-	Viarch 2012 b, UT 9

28	Oppido Lucano	Piani Gorgo	Materiale sporadico	Materiale in dispersione proveniente da villa Mass. Ciccotti o Mass. Colombaia	Età romana	-	Viarch 2012 b, UT 11
29	Oppido Lucano	Piani Gorgo	Area di fr. fittili e materiale da costruzione	Struttura	Post-antico?	-	Viarch 2010, sito 9, UT 9.1
30	Oppido Lucano	Serra Canaparo	Area di fr. fittili e mat. da costruzione; strutture murarie	Fattoria	-	-	Lioi 1980, pp.61-62
31	Oppido Lucano	La Petrarà	Area di frammenti fittili (ca. 1750 mq)	Fattoria	I-III d.C.	-	Fracchia-Gualtieri 1998, p. 329, nr. 32
32	Oppido Lucano	Piani Gorgo	Materiale sporadico	Materiale in dispersione da probabile edificio rustico (in connessione con Viarch 2012 b, UT 13)	Età preromana-romana	-	Viarch 2012 b, UT 12
33	Oppido Lucano	Torre d'Oppido	Materiale sporadico	Materiale in dispersione da probabile edificio rustico (in connessione con Viarch 2012 b, UT 12)	Età preromana-romana	-	Viarch 2012 b, UT 13
34	Oppido Lucano	Serra Virosa	Materiale sporadico (laterizi)	Materiale in dispersione da probabile edificio rustico (in connessione con ID 35)	Età preromana-romana	-	Viarch 2012 b, UT 14
35	Oppido Lucano	Serra Virosa-Mass. De Rosa	Rinvenimenti ceramici	Materiale in dispersione	Età arcaica?	-	Archivio Sabap Basilicata 2017 (segnalazione)

36	Oppido Lucano	Trignano d'Oppido	Area di fr. fittili e materiale lapideo (ca. 404x200 mt)	Materiale in dispersione proveniente dal sito di Trignano	I a.C.-IV d.C.	-	Viarch 2019 a, UT 2
37	Oppido Lucano	Trignano d'Oppido	Area di fr. fittili e mat. da costruzione; strutture; fornaci; tombe; anomalie	Villa e vicus	I a.C.-IV d.C.	D.S.R. 31 del 18/06/2020	Fracchia-Gualtieri 1998, p. 326, nr. 27; Di Lieto-Mutino 2019
38	Oppido Lucano	Torre d'Oppido	Materiale sporadico (laterizi)	Attività antropica	Età medievale-post medievale	-	Viarch 2012 b, UT 15
39	Oppido Lucano	Torre d'Oppido-Mass. Lancieri	Materiale sporadico	Materiale in dispersione da probabile edificio rustico (in connessione con Viarch 2012 b, UT 17-20)	Età imperiale-età tardoantica	-	Viarch 2012 b, UT 16
40	Oppido Lucano	Torre d'Oppido-Mass. Lancieri	Area di fr. fittili (ca. 400x480 mt)	Materiale in dispersione	Età romana-tardoantica?	-	Viarch 2012 a, UT 2
41	Oppido Lucano	Torre d'Oppido-Mass. Lancieri	Materiale sporadico	Materiale in dispersione da probabile edificio rustico (in connessione con Viarch 2012 b, UT 16; 18-20)	Età imperiale-età tardoantica	-	Viarch 2012 b, UT 17
42	Oppido Lucano	San Francesco-Pezza Chiarella	Area di fr. fittili (ca. 138x94 mt)	Struttura	Età romana?	-	Viarch 2019 a, UT 1
43	Oppido Lucano	San Francesco-Pezza Chiarella	Materiale sporadico	Materiale in dispersione da probabile edificio rustico (in connessione con Viarch 2012 b, UT 16-17; 19-20)	Età imperiale-età tardoantica	-	Viarch 2012 b, UT 18

44	Oppido Lucano	San Francesco-Pezza Chiarella	Materiale sporadico	Materiale in dispersione da probabile edificio rustico (in connessione con Viarch 2012 b, UT 16-18; 20)	Età imperiale-età tardoantica	-	Viarch 2012 b, UT 19
45	Oppido Lucano	San Francesco-Pezza Chiarella	Materiale sporadico	Materiale in dispersione da probabile edificio rustico (in connessione con Viarch 2012 b, UT 16-19)	Età imperiale-età tardoantica	-	Viarch 2012 b, UT 20
46	Oppido Lucano	San Francesco-Pezza Chiarella	Area di fr. fittili; resti di strutture (ca. 6450 mq)	Area di frequentazione; fattoria; impianto termale (villa)	Età del Bronzo; IV-III a.C.; I a.C.-I d.C.; IV-V d.C.	-	Fracchia-Gualtieri 1998, p. 328, nr. 30
47	Tolve	Gambarara	Area di fr. fittili; sepolture; strutture	Abitato e necropoli	Fine VI-V a.C.	-	Tolve I, pp. 71-75; Tolve II, pp. 14-15; 29-30; 140-145
48	Tolve	Fontana Vascilieddi	Area di fr. fittili (ca. 5500 mq)	Villa o Statio	I a.C.-III; IV d.C.	-	Fracchia-Gualtieri 1998, pp. 328-329, nr. 31
49	Tolve	Piani la Colonna-Mass. Mussuto	Elemento architettonico	Villa?	Età romana	-	Tolve I, pp. 68-69, sito 14; Tolve II, pp. 4-5, sito 14
50	Tolve	Mass. Fasulo	Area di fr. fittili	Villa con impianto produttivo?	Età romana-tardoantica?	-	Archivio Sabap Basilicata 2018 (segnalazione)
51	Tolve	Forleto Nuovo-Mass. Frontuto/Pepe	Iscrizione funeraria	Villa?	II-III d.C.	Monumentale BCM440 d/i D.M. del 14/02/1992	Tolve I, pp. 65-66; 68-69, sito 13; Tolve II, pp. 4-5, sito 13

52	Tolve	Mezzana-Mass. Cilenti	Resti di strutture	Villa?	Tardo-romana	-	Tolve I, pp. 68-69, sito 15; Tolve II, pp. 4-5, sito 15
53	Tolve	Serra Acqua Fredda (prop. De Bonis)	Elemento architettonico e frr ceramici	Villa?	Età romana	-	Tolve I, pp. 68-69, sito 12; Tolve II, pp. 4-5, sito 12
54	Tolve	Forleto Vecchio	Area di frr. fittili; resti di pavimentazione (ca. 748 mq)	Fattoria	I-III d.C.	-	Fracchia-Gualtieri 1998, pp. 326-327, nr. 28
55	Tolve	Pozzillo Conti	Area di frr. fittili (ca. 64 mq)	Materiale in dispersione	Età ellenistico-romana?	-	Viarch 2010, sito 8, UT 8.1
56	Tolve	Pozzillo Conti	Area di frr. fittili (ca 9000 mq)	Materiale in dispersione	Età ellenistico-romana	-	Viarch 2019 b, UT 14
57	Tolve	Pozzillo Conti	Area di frr. fittili (ca 7600 mq)	Materiale in dispersione	Età ellenistico-romana	-	Viarch 2019 b, UT 13
58	Tolve	Pozzillo Conti	Area di frr. fittili (ca. 18 mq)	Materiale in dispersione	Età ellenistico-romana?	-	Viarch 2010, sito 4, UT 4.2

6. VERIFICA DELLA VINCOLISTICA ESISTENTE (Tavola A4.1)

Di seguito si riportano tabelle di sintesi relative alle aree sottoposte a vincolo archeologico, monumentale, paesaggistico e ai tracciati tratturali ricadenti all'interno del buffer di 5 km dall'area di intervento e le rispettive distanze minime dalle opere in progetto.

6.1 Aree sottoposte a vincolo archeologico

Entro il buffer di 5 km dall'area progettuale insiste una sola area di vincolo archeologico istituita ai sensi dell'art. 10, comma 3, lett. a. del D.Lgs. 42/2004.

ID	COD. R.	LOCALIZZAZIONE			DENOMIN.	DECRETO	DISTANZA OPERA
		Provincia	Comune	Località			
63	-	PZ	Oppido L.	Trignano d'Oppido	Trignano d'Oppido	D.S.R. 31 18/06/2020	670 mt

Come si evince dalla precedente tabella, le opere in progetto **non interferiscono con le aree di vincolo archeologico presenti.**

6.2 Vincoli monumentali

Entro il buffer di 5 km dall'area progettuale insistono tre vincoli monumentali istituiti ai sensi degli artt. 10 e 45 del D.Lgs. 42/2004.

ID	COD. R.	LOCALIZZAZIONE			DENOMIN.	DECRETO	DISTANZA OPERA
		Provincia	Comune	Località			
59	BCM_131d	MT	Irsina	C.da San Felice	Mass. San Felice	D.M. del 12/12/1989	210 mt
60	BCM_443d	PZ	Tolve	Agro rurale lungo SS 96	Masseria Lichinchi-Caporale	D.S.R. n. 22 del 23/03/2016	4,9 km
61	BCM_440d/i	PZ	Tolve	C.da Mezzana	Masseria Moles (ex Masseria Cilento)	D.M. del 14/02/1992	4,9 km

Come si evince dalla precedente tabella, le opere in progetto **non interferiscono con i vincoli monumentali presenti.**

6.3 Tracciati tratturali

Entro il buffer di 5 km dall'area progettuale insistono dieci tracciati tratturali sottoposti a tutela integrale in attuazione del D.M. 22/12/1983 e ai sensi degli artt. 10 e 13 del D.Lgs. 42/2004.

ID	COD. R	LOCALIZZAZIONE		DENOMINAZIONE	DISTANZA OPERA
		Provincia	Comune		
62	BCT_203	PZ	Genzano di Lucania	nr 147 -PZ Regio Tratturello Palmira-Monteserico-Canosa	4 km
63	BCT_372	PZ	Genzano di Lucania	nr 149 -PZ Tratturo Comunale di Irsina	4,3 km
64	BCT_216	MT	Irsina	nr 001 -MT Regio tratturo Tolve-Gravina	0 mt
65	BCT_343	PZ	Tolve	nr 214 -PZ Tratturo da Tolve a Genzano	4,4 km
66	BCT_342	PZ	Tolve	nr 215 -PZ Tratturo da Tolve a Gravina	0 mt
67	BCT_346	PZ	Tolve	nr 217 -PZ Tratturo della Manna o Capata	2,7 km
68	BCT_349	PZ	Tolve	nr 216 -PZ Tratturo al Vriccio	4 km
69	BCT_215	PZ	Tolve	nr 218 -PZ Tratturo da Tolve ad Irsina	640 mt
70	BCT_374	MT	Tricarico	nr 009 -MT Tratturo Comunale di Montepiano	460 mt
71	BCT_360	MT	Tricarico	nr 010 -MT Tratturo Comunale La Mattina a Montepiano	3,4 km

Come si evince dalla precedente tabella, **due tracciati tratturali (ID 64 e 66) sono interessati dalle opere in progetto.** Si tratta in realtà del medesimo tracciato, il Regio Tratturo da Tolve a Gravina, che presenta un duplice identificativo in quanto ricadente in due diverse aree comunali.

Il tratturo, ben leggibile nel territorio comunale di Tolve, ma molto meno evidente in quello di Irsina, almeno nel suo tratto iniziale, procede in direzione sudovest-nordest ed è in terra battuta ovvero non risulta trasformato.

Nei pressi di località Fosso Gambarara è attraversato dalla strada comunale che da Pezza Chiarella si ricollega alla SP96, strada sulla quale insisterà il tracciato del cavidotto.

6.4 Vincoli paesaggistici

Entro il buffer di 5 km dall'area progettuale insistono in parte due aree di vincolo paesaggistico.

COD. R	DENOMINAZIONE	DECRETO	RIF. NORMATIVO
BP136_024	Intero territorio comunale di Irsina	D.M. 07/03/2011	artt. 136 lettera d e 141 del D.Lgs. 42/2004
BP142m_158	<i>Ager Bantinus</i>	07/10/2020	art. 142 comma 1, lettera m del D.Lgs. 42/2004

Le opere previste, nella fattispecie parte del tracciato del cavidotto ed il sito fotovoltaico di Piano del Carro, insistono all'interno del **vincolo paesaggistico del territorio comunale di Irsina.**

7. LA RICOGNIZIONE SUL CAMPO (TAVOLA A4.2)

Le ricognizioni dell'area interessata dalle opere in progetto sono state condotte tramite indagini esplorative di tipo sistematico, con due ricognitori posti a 5 metri lineari di distanza che hanno coperto un buffer, in condizione di accessibilità dei luoghi e visibilità al suolo ottimale, mai inferiore a 20 mt dal tracciato di progetto. Le indagini esplorative sono state corredate da una puntuale documentazione fotografica.

STAZIONE ELETTRICA DI UTENZA: l'opera si sviluppa ai margini della SC San Francesco, in prossimità della Sotto Stazione Elettrica Oppido. L'area presenta un andamento pianeggiante e risulta coltivata a grano già in fase di ricrescita. La visibilità al suolo è stata pertanto valutata come scarsa per la presenza di una vegetazione bassa ma fitta.

La ricognizione sul campo ha dato esito **negativo**.



Area SE. Visibilità scarsa

CAVIDOTTO: l'opera si sviluppa lungo la SC San Francesco, che da c.da Pezza Chiarella, nel territorio di Oppido, si innesta sulla SS96 Barese, in agro di Irsina. Sono state ispezionate le particelle su entrambi i lati della strada, coltivate in buona parte a grano, già in fase di ricrescita.

La visibilità al suolo è risultata in buona parte scarsa, per la presenza di una vegetazione bassa ma fitta. Sono state altresì riscontrate particelle con una buona visibilità, caratterizzate da seminativi bassi e radi, concentrate in particolare in loc. Pezza Chiarella e Fontana Vascilieddi-C.da San Felice. Su entrambi i lati della strada è inoltre presente una fascia di circa 1,50 mt lasciata incolta con vegetazione spontanea alta e fitta, dove la visibilità è risultata nulla. In alcune particelle, infine, non è stato possibile effettuare la ricognizione perché ricadenti in proprietà private inaccessibili o perché interamente edificate.

La ricognizione sul campo ha dato esito **negativo**. Sono state individuate quattro aree di materiale sporadico: le prime due (**S1** e **S2**) individuate in c.da San Felice, nel territorio di Irsina (Foglio 36, part.lle 483 e 661), sono costituite, rispettivamente, da tre e cinque frammenti laterizi dalle superfici fortemente dilavate. La terza (**S3**) è stata invece rinvenuta in loc. Vascilieddi, in agro di Tolve

(Foglio 12, part.lla 85), ed è costituita da cinque frammenti laterizi dalle superfici fortemente dilavate. L'ultima (S4), infine, è stata individuata in loc. Pezza Chiarella, nel territorio di Oppido (Foglio 25, part.lla 168), ed è costituita da un unico frammento laterizio dalle superfici fortemente dilavate.



Pezza Chiarella. Visibilità buona e scarsa



C.da San Felice. Visibilità buona e scarsa

IMPIANTO FOTOVOLTAICO PIANO DEL CARRO: l'opera si sviluppa ai margini della SS96 Barese, in prossimità della Masseria omonima ed in un'area pianeggiante coltivata a grano, già in fase di ricrescita. La visibilità al suolo è risultata in generale discreta, per la presenza di una vegetazione bassa ma non troppo fitta.

La ricognizione sul campo ha dato esito **negativo**.



Area impianto fotovoltaico. Visibilità discreta

8. IL TELERILEVAMENTO (Tavola A4.3)

Per quanto concerne il rilevamento a distanza, il territorio oggetto di indagine risulta intensamente e capillarmente sfruttato ad uso agricolo, con mezzi meccanici pesanti, in taluni casi anche con l'utilizzo di serre. Sono state identificate tre anomalie da umidità e vegetazione.

ANOMALIA FOTOGRAFICA AF 01

DATI AMMINISTRATIVI E GEOGRAFICI

Provincia **Matera**
Comune **Irsina**
Località Piano del Carro
Coordinate 40°43'39.26"N 16°9'53.36"E

DATI IDENTIFICATIVI

Tipo **anomalia da umidità e vegetazione**
Descrizione anomalia lineare di forma grosso modo ovale, di colore biancastro, pertinente, molto probabilmente, ad un alone di dispersione di materiale
Interpretazione struttura?
Foto



9. CONCLUSIONI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO (Tavola A4.4)

La presente Valutazione del Rischio Archeologico è stata formulata sulla base dell'analisi comparata dei dati provenienti dalla ricerca bibliografica e d'archivio e dal lavoro di ricognizione diretta ed indiretta effettuato nelle aree progettuali, unitamente a considerazioni di carattere geomorfologico, ovvero il grado di idoneità dell'area ricognita ad una qualche forma di antropizzazione già in antico. La valutazione è stata strutturata in tre gradi di rischio (alto, medio e basso), determinati in primo luogo in base alla vicinanza tra gli interventi in progetto e le emergenze archeologiche note da bibliografia o riscontrate in corso di ricognizione. Nello specifico è stato assegnato un *rischio di bassa entità* per distanze superiori ai 200 mt, di *media entità* per distanze comprese tra i 50 ed i 200 mt, ed un *rischio di alta entità* per distanze inferiori a 50 mt. A seconda dei casi la determinazione del rischio è stata quindi ulteriormente affinata tenendo conto di altri parametri, ovvero l'entità delle opere in progetto, il loro potenziale grado di interferenza con i rinvenimenti archeologici effettuati nell'area e la natura di quest'ultimi.

AREA STAZIONE ELETTRICA DI UTENZA: la ricerca bibliografica e di archivio ha evidenziato alcune potenziali interferenze con le opere in progetto e nello specifico le **ID 38, 39, 40, 41, 43 e 45**, ubicate ad una distanza compresa tra 70 e 450 mt dalla SE. Queste, come pure il materiale sporadico rinvenuto in fase di ricognizione (**S4**), vanno in realtà interpretate come dispersione di materiale ceramico e laterizio proveniente dall'area di Masseria Lancieri, dove è stata ipotizzata la presenza di una villa imperiale-tardoantica.

In conclusione, si assegna un grado di rischio **BASSO** relativamente alle attività di scavo della Stazione Elettrica di Utenza. In particolare, si sottolinea che in occasione degli scavi per la realizzazione della SSE Oppido (2016-2017), ubicata in prossimità della futura Stazione Elettrica di Utenza, non è stata evidenziata alcuna criticità.

CAVIDOTTO: la ricerca bibliografica e d'archivio ha evidenziato la presenza di quattro siti lungo il percorso del cavidotto, **ID 42, 46, 47 e 48**.

L'**ID 42**, costituita da una concentrazione di tegole attribuita alla presenza di una qualche struttura non ancora individuata, si trova ad una distanza di circa 130 mt dal cavidotto. L'**ID 46** corrisponde ad un'area che ha restituito, oltre a materiale ceramico, databile dall'età del Bronzo al IV a.C., anche resti di murature pertinenti ad una villa tardoantica. La sua distanza dall'opera è di 750 mt. L'**ID 47** coincide invece con un'area insediativa e di necropoli di fine VI-V a.C. e dista dalle opere 250 mt. L'**ID 48**, infine, consiste in area di dispersione proveniente da una villa di età imperiale-tardoantica. La sua distanza dalle opere in progetto è di 640 mt.

In fase di ricognizione, inoltre, sono state individuate tre aree di materiale sporadico (**S1-S3**), costituite da materiale laterizio molto frammentato e dalle superfici fortemente dilavate. Sebbene

rinvenute a ridosso del tracciato del cavidotto, il loro stato di conservazione, che tra l'altro non ne permette un inquadramento cronologico, suggerisce trattarsi di materiale trasportato dalle arature. Presso località Vascilieddi, infine, la strada comunale, su cui insisterà il tracciato del cavidotto, attraversa il Regio Tratturo da Tolve a Gravina (**ID 64; 66**).

In conclusione, si assegna un grado di rischio **MEDIO** relativamente al tratto di cavidotto in cui insiste l'ID 42, in quanto la pertinenza ad una struttura non ancora individuata non permette di escludere un qualche fattore di rischio in fase di scavo, e al tratto che intercetta il Regio Tratturo, sebbene già interessato dal percorso della strada comunale.

Si assegna invece un grado di rischio **BASSO** lungo il resto del percorso del cavidotto.

IMPIANTO FOTOVOLTAICO: la ricerca bibliografica e di archivio, come pure la ricognizione sul campo, non hanno evidenziato alcuna criticità nell'area di progetto. Il telerilevamento ha invece individuato un'anomalia riferibile alla probabile presenza di una struttura ubicata a circa 230 mt dall'opera e quindi non direttamente interessata dalle attività in progetto.

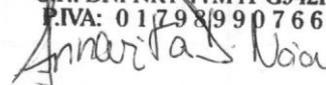
Tenendo conto anche di una discreta visibilità riscontrata al suolo in fase di ricognizione, si assegna all'opera un grado di rischio **BASSO**.

Potenza, 14/04/2021

L'archeologo incaricato

Dott.ssa Annarita Di Noia

dott.ssa ANNARITA DI NOIA
ARCHEOLOGA
Viale Dante 21, 85100 POTENZA
C.F.: DNI NRT.77M41 G942F
P.IVA: 01798990766



10. BIBLIOGRAFIA

- Acerenza 1995**, AA.VV., *Acerenza*, Venosa 1995;
- Adamesteanu 1984**, D. Adamesteanu, *Acerenza*, in «BTCGI» 3, Pisa-Roma, pp. 8-9;
- Alvino 1976**, G. Alvino, *Tentativo di ricostruzione di un sarcofago con scene di Palestra*, in «ArchClass», XXVIII, 1976, pp. 257-266;
- Ager Venosinus II**, M.L. Marchi, *Ager Venosinus II*, Firenze 2010;
- Basentello Valley 2012**, <https://www.smu.ca/webfiles/Rapporto-2012.pdf>;
- Basentello Valley 2013**, <https://www.smu.ca/webfiles/Rapporto-2013.pdf>;
- Basentello Valley 2014**, <https://www.smu.ca/webfiles/Rapporto-2014.pdf>;
- Basilicata-Calabria**, AA.VV., *Basilicata Calabria (Guida d'Italia-Touring Club Italia)*, Milano 1999⁴;
- Bottini 1984**, A. Bottini, *L'attività archeologica in Basilicata nel 1984*, in «Atti Taranto» 1984, pp. 497-511;
- Bottini-Pica 2011**, P. Bottini, E. Pica, *Tolve*, in «BTCGI» XX, pp. 810-815;
- Buck 1971**, R.J. Buck, *The Via Herculia*, in «PBSR» XXXIX, pp. 66-87;
- Buck 1974**, R.J. Buck, *Ancient Roads of Eastern Lucania*, in «PBSR» XLII, pp. 46-67;
- Chelotti 2015**, M. Chelotti, *Una vicenda istituzionale: il caso di Aceruntia*, in «SCO», 61, 2015, pp.177-185;
- Comune Acerenza**, <http://comune.acerenza.pz.it/storia-di-acerenza>;
- Dalena 1994**, P. Dalena, *Strade e percorsi nel Meridione d'Italia (secc. VI-XIII)*, in «BBasil», 10, 1994, pp. 149-209;
- Di Lieto-Mutino 2019**, M. Di Lieto, S. Mutino, *Trigneto d'Oppido Lucano (PZ). Indagini geofisiche con finalità archeologiche*, poster in AttiTaranto XLVIII 2019 in c.s.
- Del Lungo 2013**, S. Del Lungo, *Topografia e antichità della via Herculia in Basilicata, tra leggende e realtà*, in C.A. Sabia, R. Sileo (a cura di), *Lungo la Via Herculia. Storia, territorio e sapori*, Lagonegro 2013, pp. 15-89;
- Di Giuseppe 1996**, H. Di Giuseppe, *Insedimenti rurali della Basilicata interna tra la romanizzazione e l'età tardoantica: materiali per una tipologia*, in M. Pani (a cura di) *Epigrafia e territorio. Politica e società. Temi di antichità romane*, IV, Bari 1996, pp. 189-252;
- Di Giuseppe 1998**, *La fornace di Calle di Tricarico: produzione e diffusione*, in L. Sanguì (a cura di), *Ceramica in Italia: VI-VII secolo*, Firenze 1998, pp. 735-752;
- Di Giuseppe 2007**, H. Di Giuseppe, *Proprietari e produttori nell'alta Valle del Bradano*, in AA.VV., *Facta. A Journal of Roman Material Culture Studies*, 1, Pisa-Roma 2007, pp. 157-182;
- Di Giuseppe 2008a**, H. Di Giuseppe, *La villa romana di San Gilio di Oppido Lucano. Tra elites urbane e locali*, in A. Russo, H. Di Giuseppe (a cura di), *Felicitas Temporum. Dalla terra alle genti: la Basilicata settentrionale tra archeologia e storia*, Lavello 2008, pp. 305-353;
- Di Giuseppe 2008b**, H. Di Giuseppe, *La villa romana di San Pietro di Tolve dalla proprietà senatoria a quella imperiale*, in A. Russo, H. Di Giuseppe (a cura di), *Felicitas Temporum. Dalla terra alle genti: la Basilicata settentrionale tra archeologia e storia*, Lavello 2008, pp. 355-391;
- Di Giuseppe 2010**, H. Di Giuseppe, *Produrre in villa. Complessi artigianali di epoca imperiale nella Lucania nord orientale*, in «Rei Cretariae Romanae Favtores Acta» 41, 2010, pp. 173-180;

- Di Giuseppe 2020**, H. Di Giuseppe, *I confini del municipium di Potentia in Lucania*, in R. Spadea, F. Lo Schiavo, M.L. Lazzarini (a cura di), *Tra Ionio e Tirreno: orizzonti di archeologia (omaggio a Elena Lattanzi)*, Roma 2020, pp. 605-612;
- Dizionario Archeologia Lucana**, P. Rescio (a cura di), *Dizionario Archeologia Lucana*, <http://www.old.consiglio.basilicata.it/conoscerebasilicata/cultura/archeologia/archeologia.asp>;
- Fiorelli 1882**, G. Fiorelli, *Acerenza*, in «NSc» 1882, pp. 383-385;
- Fracchia 2008**, H. Fracchia, *Rinvenimenti ceramici e trasformazioni dell'assetto insediativo nell'alta Valle del Bradano*, in A. Russo, H. Di Giuseppe (a cura di), *Felicitas Temporum. Dalla terra alle genti: la Basilicata settentrionale tra archeologia e storia*, Lavello 2008, pp. 289-303;
- Giganti 2013**, A. Giganti (a cura di), *Le grotte di Sant'Antuono*, Bari 2013;
- Gualtieri-Fracchia 1998**, M. Gualtieri, H. Fracchia, *Roman Lucania and the upper Bradano valley* «MAAR» 43-44, 1998, pp. 295-343;
- Gualtieri 2001**, M. Gualtieri, *Insedimenti e proprietà nella Lucania nordorientale (I sec. a.C.-III sec. d.C.)*, in E. Lo Cascio, A. Storchi Marino (a cura di), *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia Meridionale in età romana*, Bari 2001, pp. 75-105;
- Gualtieri 2003**, M. Gualtieri, *La Lucania Romana*, Napoli 2003;
- Gualtieri 2008**, M. Gualtieri, *La villa di Masseria Ciccotti di Oppido Lucano: fasi edilizie, architettura, mosaici*, in A. Russo, H. Di Giuseppe (a cura di), *Felicitas Temporum. Dalla terra alle genti: la Basilicata settentrionale tra archeologia e storia*, Lavello 2008, pp. 265-287;
- Gualtieri 2010**, M. Gualtieri, *Acerenza tardo-antica e il territorio alto bradanico*, in G. Volpe-R. Giuliani (a cura di), *Paesaggi ed insediamenti urbani in Italia Meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo*. Atti del secondo Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia Meridionale (Foggia - Monte Sant'Angelo 27-28 maggio 2006), Bari 2010, pp. 193-199;
- de Lachenal 1995**, L. de Lachenal, *Reimpieghi dall'antico nella cattedrale di Acerenza*, in *Acerenza 1995*, pp. 65-76;
- Lenormant 1883**, F. Lenormant, *A travers l'Apulie et la Lucanie*, Parigi 1883, pp. 86-87;
- Lissi Caronna 1975**, E. Lissi Caronna, *I risultati di tre campagne di scavo ad Oppido Lucano*, in P. Borraro, (a cura di), *Antiche civiltà lucane*. Atti del convegno di studi di Archeologia, Storia dell'Arte e del Folklore, Galatina 1975, pp. 143-147;
- Nava 2004**, M.L. Nava, *L'attività archeologica in Basilicata nel 2004*, in «Atti Taranto» 2004, pp. 313-386;
- Osanna 1995**, M. Osanna, *Acerenza dall'età arcaica all'epoca romana*, in *Acerenza 1995*, pp. 101-105;
- Ranaldi 1999**, F. Ranaldi, *I massi istoriati di Chianumonte*, in F. Ranaldi, *Scritti Archeologici*, Venosa 1999, pp. 102-109;
- Russo Tagliente 1992a**, A. Russo Tagliente, *Edilizia domestica in Apulia e Lucania. Ellenizzazione e società nella tipologia abitativa indigena tra VII e III secolo a.C.*, Galatina 1992;
- Russo-Tagliente 1992b**, A. Russo, M. Tagliente, *Moltone di Tolve- Complesso Residenziale*, in L.de Lachenal (a cura di), *Da Leukania a Leukania. La Lucania centro-orientale da Pirro ai Giulio-Claudi*, Roma 1992, pp. 39-47;
- Small 2008**: A.M. Small, *La villa romana di san Giovanni di Ruoti*, in A. Russo, H. Di Giuseppe (a cura di), *Felicitas Temporum. Dalla terra alle genti: la Basilicata settentrionale tra archeologia e storia*, Lavello 2008, pp. 425-469;
- Tagliente 2005**, M. Tagliente, *L'attività archeologica in Basilicata nel 2005*, in «Atti Taranto» 2005, pp. 725-754;

Tolve I, AA.VV., *Testimonianze archeologiche nel territorio di Tolve*, Matera 1982;

Tolve II, AA.VV., *Testimonianze archeologiche nel territorio di Tolve*, Matera 1992;

Troia 1995, D.A. Troia, *La cultura urbana dal Medioevo all'età contemporanea*, in **Acerenza 1995**, pp. 107-129;

Viarch 2010, Di Lieto e C. s.r.l., *Indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico relativo alle aree per la realizzazione impianti fotovoltaici in agro di Oppido Lucano*, Committente C. e C. s.r.l., 2010 (Archivio SABAP Basilicata);

Viarch 2012 a, dott.ssa T. Giammatteo, *Valutazione dell'impatto archeologico per la realizzazione di un parco eolico nei territori dei comuni di Oppido Lucano (PZ) e Tolve (PZ) denominato "Forleto Nuovo 2"*, Committente Gamesa Energia Italia S.p.A., 2012 (Archivio SABAP Basilicata);

Viarch 2012 b, dott. A. Monastero, *Valutazione di Impatto Archeologico nell'ambito del progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "Masseria Giganti"-Oppido Lucano (PZ)*, Committente Basivolt s.r.l., 2012 (Archivio SABAP Basilicata);

Viarch 2019 a, dott.ssa L. Colangelo, *Relazione Archeologica nell'ambito del progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "Oppido S. Francesco"*, Committente Trina Solar Basilicata 1, 2019 (Archivio SABAP Basilicata);

Viarch 2019 b, Di Lieto e C. s.r.l., ***ITINERARIO "SALERNO – POTENZA – BARI"*** *Adeguamento delle sedi esistenti e tratti di nuova realizzazione IV tratta da zona industriale Vaglio a svincolo S.P. Oppido S.S. 96. Progetto Di Fattibilità Tecnico-Economica*, Committente Anas S.p.A, 2019 (Archivio SABAP Basilicata);

Viarch 2020, dott.ssa L. Colangelo, *Relazione Archeologica nell'ambito del progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico nel territorio di Irsina (MT)*, Committente Basilicata Solare s.r.l., 2020 (Archivio SABAP Basilicata);

Viarch 2021 a, dott. A. Bruscella, *Indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico relativo alle aree di progetto di un impianto agrifotovoltaico sito in agro di Tolve (PZ), in contrada Piani la Colonna (Masseria Armiento)*, Committente Apollon s.r.l., 2021 (Archivio SABAP Basilicata);

Viarch 2021 b, dott. A. Bruscella, *Indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico relativo alle aree di progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare sito in agro di Oppido Lucano (PZ) in località Donna Marianna (La Petrara/Masseria Grimaldi)*, Committente SV Solar s.r.l. 2021 (Archivio SABAP Basilicata).

11. ELENCO FOTOGRAFICO RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA

SCATTO			Vista
	Interventi di progetto	Descrizione	
1	Area SE Pezza Chiarella	Visibilità buona	da NE
2	Area SE Pezza Chiarella	Visibilità buona	da W
3	Area SE Pezza Chiarella	Particelle lato opposto SC. Visibilità scarsa	da W
4	Area SE Pezza Chiarella	Visibilità scarsa	da W
5	Area SE Pezza Chiarella	Visibilità scarsa	da NE
6	Area SE Pezza Chiarella	Visibilità scarsa	da W
7	Area SE Pezza Chiarella	Visibilità scarsa	da NE
8	Area SE Pezza Chiarella	Particelle lato opposto SC San Francesco. Visibilità scarsa	da W
9	Area SE Pezza Chiarella. Cavidotto	Panoramica. Visibilità nulla	da W
10	Area SE Pezza Chiarella. Cavidotto	Visibilità discreta	da W
11	Cavidotto SC San Francesco	Panoramica. Inaccessibile	da SE
12	Cavidotto SC San Francesco	Panoramica. Inaccessibile	da NW
13	Cavidotto SC San Francesco	Visibilità buona	da SE
14	Cavidotto SC San Francesco	Particelle lato opposto SC San Francesco. Visibilità buona	da SE
15	Cavidotto SC San Francesco	Particelle lato opposto SC San Francesco. Visibilità discreta	da NW
16	Cavidotto SC San Francesco	Visibilità discreta	da SE
17	Cavidotto SC San Francesco	Panoramica. Inaccessibile	da SE
18	Cavidotto SC San Francesco	Panoramica. Inaccessibile	da NW
19	Cavidotto SC San Francesco	Visibilità scarsa	da E
20	Cavidotto SC San Francesco	Panoramica. Visibilità scarsa	da SE
21	Cavidotto SC San Francesco	Particelle lato opposto SC San Francesco. Visibilità scarsa	da S
22	Cavidotto SC San Francesco	Visibilità scarsa	da SE
23	Cavidotto SC San Francesco	Particelle lato opposto SC San Francesco. Visibilità scarsa	da SE
24	Cavidotto SC San Francesco	Particelle lato opposto SC San Francesco. Visibilità scarsa	da NW
25	Cavidotto SC San Francesco	Particelle lato opposto SC San Francesco. Visibilità scarsa	da NW
26	Cavidotto SC San Francesco	Visibilità scarsa	da NW
27	Cavidotto SC San Francesco	Cavalcavia. Visibilità nulla	da SE
28	Cavidotto SC San Francesco	Cavalcavia. Visibilità nulla	da SE
29	Cavidotto SC San Francesco	Cavalcavia. Visibilità nulla	da NW
30	Cavidotto SC San Francesco	Cavalcavia. Visibilità nulla	da NW

31	Cavidotto SC San Francesco	Visibilità scarsa	da NW
32	Cavidotto SC San Francesco	Particelle lato opposto SC San Francesco. Visibilità scarsa	da SE
33	Cavidotto SC San Francesco	Visibilità buona	da NW
34	Cavidotto SC San Francesco	Particelle lato opposto SC San Francesco. Visibilità buona	da W
35	Cavidotto SC San Francesco	Particelle lato opposto SC San Francesco. Visibilità buona	da SE
36	Cavidotto SC San Francesco	Particelle lato opposto SC San Francesco. Visibilità buona-nulla	da NW
37	Cavidotto SC San Francesco	Visibilità buona	da W
38	Cavidotto SC San Francesco	Visibilità buona	da SE
39	Cavidotto SC San Francesco	Particolare materiale sporadico (S2)	/
40	Cavidotto SC San Francesco	Visibilità scarsa	da NW
41	Cavidotto SC San Francesco	Particelle lato opposto SC San Francesco. Visibilità buona	da SE
42	Cavidotto SC San Francesco	Particelle lato opposto SC San Francesco. Visibilità buona	da NW
43	Cavidotto SC San Francesco	Particelle lato opposto SC San Francesco. Visibilità nulla	da NW
44	Cavidotto SC San Francesco	Visibilità scarsa	da SE
45	Cavidotto SC San Francesco	Visibilità scarsa	da NW
46	Cavidotto SC San Francesco	Particelle lato opposto SC San Francesco. Visibilità scarsa	da SE
47	Cavidotto SC San Francesco	Particelle lato opposto SC San Francesco. Visibilità scarsa	da NW
48	Cavidotto SC San Francesco	Incrocio SP96. Visibilità nulla	da SE
49	Cavidotto SC San Francesco	Incrocio SP96. Visibilità nulla	da NW
50	Impianto fotovoltaico	Visibilità discreta	da NW
51	Impianto fotovoltaico	Visibilità discreta	da NW
52	Impianto fotovoltaico	Visibilità discreta	da SE
53	Impianto fotovoltaico	Visibilità discreta	da SE
54	Impianto fotovoltaico	Visibilità discreta	da W
55	Impianto fotovoltaico	Visibilità discreta	da W
56	Impianto fotovoltaico	Visibilità discreta	da W
57	Impianto fotovoltaico	Visibilità discreta	da W
58	Impianto fotovoltaico	Visibilità discreta	da W
59	Impianto fotovoltaico	Visibilità discreta	da W
60	Impianto fotovoltaico	Visibilità discreta	da SW
61	Impianto fotovoltaico	Visibilità discreta	da SW

12. ALLEGATI CARTOGRAFICI

Tavola A4.1 - Carta Archeologica e Vincolistica, scala 1:5.000

Tavola A4.2 - Carta Uso dei Suoli, Visibilità e UT, scala 1:5.000

Tavola A4.3 - Carta delle Anomalie, scala 1:5.000

Tavola A4.4 - Carta del Rischio Archeologico, scala 1:5.000